

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

26 Marzo 2023

V DOMENICA DI QUARESIMA

Anno VI – n. 13

«Chi crede in me, anche se muore, vivrà»



Il Vangelo di oggi ci presenta il miracolo della risurrezione di Lazzaro. Lazzaro era gravemente infermo e le due sorelle desideravano ardentemente una visita di Gesù, che si mise in cammino per andare a Betània dai tre amici. Gli Apostoli erano allarmati per il fatto che vi era il rischio per Gesù di incappare in quelli che lo volevano uccidere. Ma Gesù li rassicurò dicendo: «*Se uno cammina di giorno, non inciampa,*

perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Con questa frase Gesù voleva far comprendere che nessuno poteva nuocergli prima che fosse venuta l'ora delle tenebre, ovvero l'ora stabilita da Dio per il compimento del Disegno di salvezza. Nel frattempo, Lazzaro morì, e quando infine giunse Gesù, egli giaceva ormai da quattro giorni nel sepolcro. Nel racconto di questo miracolo colpisce la compassione di Gesù, «*Gesù si commosse profondamente e scoppì in pianto*». Il Cuore di Gesù è sempre sensibile alle nostre afflizioni, anche e soprattutto quando ci sembra di essere dimenticati. Marta non nascose il suo dolore per quell'assenza di Gesù e disse: «*Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!*». In un certo senso, Marta si sentiva abbandonata proprio nel momento del bisogno. Anche noi tante volte ci lamentiamo, ci sentiamo soli nel nostro dolore e non ci accorgiamo che proprio in quel momento Gesù soffre con noi e ci porta ancora di più nel suo Cuore, come ha fatto con Lazzaro, Marta e Maria. Il Signore «*fece rimuovere la pietra e gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!"*», Lazzaro ritornò in vita e, a quella vista, molti credettero nel Messia. Questo miracolo preannunzia la Morte e Risurrezione di Gesù. Di lì a poco, Gesù doveva morire per noi sulla croce, per poi risorgere glorioso. Tuttavia, fra le due risurrezioni c'è una grande differenza: Lazzaro tornò in vita, Gesù invece risorse glorioso, dischiudendo a noi le porte della Vita eterna. Il miracolo operato dal Signore preannunzia anche la nostra risurrezione che avverrà alla fine dei tempi. La fede ci assicura che il nostro corpo risorgerà per riunirsi all'anima e vivrà eternamente.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura Ez 37, 12-14

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Salmo Responsoriale 129

Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore; / Signore, ascolta la mia voce. / Siano i tuoi orecchi attenti / alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore, / Signore, chi ti può resistere? / Ma con te è il perdono: / così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore. / Spera l'anima mia, / attendo la sua parola. / L'anima mia è rivolta al Signore / più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora, / Israele attenda il Signore, / perché con il Signore è la misericordia / e grande è con lui la redenzione. / Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Seconda Lettura Rm 8, 8-11

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Vangelo Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45 [forma breve]

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

• **Il Papa: la confessione non è un tribunale umano, ma abbraccio divino che consola** Il Papa ricorda che Dio ci aspetta sempre, per toccare le nostre ferite e accogliere i nostri fallimenti. Specialmente nel sacramento della Riconciliazione, «*un incontro di festa, che guarisce il cuore e lascia la pace dentro; non un tribunale umano di cui aver paura, ma un abbraccio divino da cui essere consolati*». Chi è troppo ricco di sé e della propria “bravura” religiosa, sottolinea il Pontefice, «*presume di essere giusto e migliore degli altri, si sente a posto, ma così non può fare posto a Dio perché non sente bisogno di Lui*». Il posto di Dio l’ha occupato con il suo “io” e allora, «*anche se recita preghiere e compie azioni sacre, non dialoga veramente con il Signore*». Per avvicinarti a Dio, prosegue il Papa, «*devi dire al Signore: io sono il primo dei peccatori, e se io non sono caduto nella sporcizia più grande è perché la Tua misericordia mi ha preso per mano*».

• **Il Papa: stupirsi dei doni di Dio che guarisce e dona dignità all’uomo** Un prodigio accolto in malo modo: si può descrivere così la guarigione da parte di Gesù dell’uomo cieco dalla nascita che suscita reazioni negative tra la gente. Commentando il Vangelo domenicale Papa Francesco le descrive una per una, evidenziando quanta poca apertura verso l’altro ci sia nel cuore dell’uomo ed invita a leggere la narrazione di Giovanni, «*che fa vedere come procede il cuore umano: il cuore umano buono, il cuore umano tiepido, il cuore umano timoroso, il cuore umano coraggioso*». Tutto questo deve indurre a riflettere, osserva il Papa, a porsi delle domande: «*come il cieco, sappiamo vedere il bene ed esser grati per i doni che riceviamo?*», e poi «*testimoniamo Gesù oppure spargiamo critiche e sospetti? Siamo liberi di fronte ai pregiudizi o ci associamo a quelli che diffondono negatività e pettegolezzi?*». E ancora, continua il Papa, come accogliamo le difficoltà e «*le persone che hanno tante limitazioni nella vita? Siano fisiche, come questo cieco; siano sociali, come i mendicanti che troviamo per la strada? Le vediamo come una maledizione o come occasione per farci vicini a loro con amore?*». Da qui l’invito di Francesco a chiedere la grazia di stupirsi «*ogni giorno dei doni di Dio e di vedere le varie circostanze della vita, anche le più difficili da accettare, come occasioni per operare il bene, come ha fatto Gesù col cieco*».

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 549 Liberando alcuni uomini dai mali terreni della fame, dell’ingiustizia, della malattia e della morte, Gesù ha posto dei segni messianici; egli non è venuto tuttavia per eliminare tutti i mali di quaggiù, ma per liberare gli uomini dalla più grave delle schiavitù: quella del peccato, che li ostacola nella loro vocazione di figli di Dio e causa tutti i loro asservimenti umani.

CCC 995 Essere testimone di Cristo è essere «testimone della sua risurrezione» (At 1,22), aver «mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti Ø (At 10,41). La speranza cristiana nella risurrezione è contrassegnata dagli incontri con Cristo risorto. Noi risusciteremo come lui, con lui, per mezzo di lui.

CCC 1003 I credenti, uniti a Cristo mediante il Battesimo, partecipano già realmente alla vita celeste di Cristo risorto, ma questa vita rimane «nascosta con Cristo in Dio» (Col 3,3). «Con lui, [Dio] ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù» (Ef 2,6). Nutriti del suo Corpo nell’Eucaristia, apparteniamo già al corpo di Cristo. Quando risusciteremo nell’ultimo giorno «allora» saremo anche noi × manifestati con lui nella gloria» (Col 3,4).

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

<p>SABATO 25 MARZO <i>bianco</i> <i>Annunciazione del Signore – Solennità</i> [Ritorno Ora Legale]</p>	<p>➤ 14.30 – Collepepe, La Barca: S. Messa dell'Annunciazione ➤ 18.00 – Collepepe: S. Messa festiva e <i>Priorata dell'Addolorata</i> ➤ 18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie: S. Messa festiva</p>
<p>DOMENICA 26 MARZO <i>viola</i> V DOMENICA DI QUARESIMA</p>	<p>➤ 9.00 – Ripabianca: S. Messa festiva ➤ 10.00 – Collazzone, S. Michele: S. Messa festiva (<i>pro populo</i>) ➤ 11.30 – Collepepe: S. Messa festiva e <i>Priorata dell'Addolorata</i> ➤ 18.00 – Casalalta: S. Messa festiva</p>
<p>LUNEDÌ 27 MARZO <i>viola</i></p>	<p>➤ 18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie: S. Messa <i>in suffragio di don Mariano Fanti</i> ➤ 21.00 – Collepepe: Coro Interparrocchiale</p>
<p>MARTEDÌ 28 MARZO <i>viola</i></p>	<p>➤ 18.00 – Ripabianca: S. Messa</p>
<p>MERCOLEDÌ 29 MARZO <i>viola</i></p>	<p>➤ 18.00 – Casalalta: S. Messa</p>
<p>GIOVEDÌ 30 MARZO <i>viola</i></p>	<p>➤ 21.00 – Ripabianca: STAZIONE QUARESIMALE, Esposizione Reliquie, S. Messa, Adorazione Eucaristica, Confessioni, Compieta, Reposizione eucaristica</p>
<p>VENERDÌ 31 MARZO <i>viola</i></p>	<p>➤ 18.00 – Collazzone, S. Michele: S. Messa ➤ 21.00 – Canalicchio: Via Crucis per le vie del Paese, animata dai bambini-ragazzi del catechismo</p>
<p>SABATO 01 APRILE <i>viola</i></p>	<p>➤ 18.00 – Collepepe: S. Messa festiva ➤ 18.00 – Gaglietole: Bened. Rami ulivo e S. Messa</p>
<p>DOMENICA 02 APRILE <i>rosso</i> DOMENICA DELLE PALME</p>	<p>➤ 9.00 – Ripabianca: Bened. Rami ulivo e S. Messa ➤ 10.00 – Collazzone: Bened. Rami ulivo e S. Messa ➤ 11.30 – Collepepe: Bened. Rami ulivo e S. Messa ➤ 18.00 – Casalalta: Bened. Rami ulivo e S. Messa</p>

AVVISI

- **Benedizione delle Famiglie, recuperi:** Per chi desidera recuperare la Benedizione della famiglia può contattare il parroco o i diaconi per fissare un appuntamento.
- **Quaresima e Pasqua, Celebrazioni:** è in distribuzione il dépliant con i programmi della Quaresima e della Pasqua, con tutte le celebrazioni e iniziative della Settimana Santa.

RECAPITI PARROCO:

Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL:

Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com  @Parrocchietrecolli

UFFICIO PARROCCHIALE:

Giovedì, dalle 18.00 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa

